

chiudere irremissibilmente la bocca a tutti coloro che adesso vi si oppongono, ritenendo che avvi altro mezzo diverso dal monopolio per ottenere questi due o tre milioni. Inoltre, quando la privativa dovesse introdursi perchè la tassa di patente non è riuscita, sarebbero di molto diminuiti gli ostacoli materiali che l'introduzione della privativa dovrà necessariamente vincere. Credo quindi che sia nell'interesse delle finanze di tentare quest'ultimo rimedio: è perciò che, di unita al mio amico Lanza di Trabia, mantengo l'ordine del giorno che noi avevamo sottoscritto.

Voci a sinistra. Ha ragione!

PRESIDENTE. Onorevole Dina, mantiene la sua firma?

DINA. Siccome la mozione dell'onorevole Di Rudini presenta una formola molto più vasta...

Una voce. Di 24 ore.

DINA... che non quella già presentata dall'onorevole Broglio, credo debito mio di ritirare la mia firma da quest'ultimo ordine del giorno, e di associarmi a quella dell'onorevole Di Rudini.

PRESIDENTE. Dunque rimangono a quell'ordine del giorno le firme degli onorevoli Lancia di Brolo, Ruspoli Emanuele e Lanza di Trabia.

Pongo ai voti quest'ordine del giorno.

(Dopo prova e controprova, è respinto.)

Viene dunque per ultimo l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Di Rudini, che rileggo:

« La Camera, ritenuto che non si può sospendere l'estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia senza assicurare altrimenti un reddito certo all'erario nazionale, rinvia alla Commissione il controprogetto della minoranza, perchè ne faccia speciale relazione nella tornata di domani. »

Pongo ai voti quest'ordine del giorno.

(Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno dell'onorevole Di Rudini è ammesso.)

Con ciò il progetto è rinviato alla Commissione che riferirà nella seduta di domani.

(Succede una pausa — Molti deputati scendono nell'emicycle — Conversazioni animate in vari crocchi.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AVOCAZIONE ALLO STATO DEI CENTESIMI ADDIZIONALI IMPOSTI DALLE PROVINCE.

(V. Stampato n° 31)

PRESIDENTE. Ora procederemo nell'ordine del giorno, il quale porta la discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari, intorno all'avo-

cazione allo Stato dei quindici centesimi addizionali dell'imposta sui fabbricati, cioè l'abrogazione dell'articolo 14 della legge 11 agosto 1870, col quale furono assegnati alle provincie 15 centesimi della imposta sui fabbricati.

La parola spetta all'onorevole Lacava.

LACAVA. Cedo il mio turno all'onorevole Tocci iscritto dopo di me.

PRESIDENTE. Onorevole Tocci, ha la parola, avendogliela ceduta l'onorevole Lacava.

TOCCI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Allora do la parola all'onorevole Tegas.

Una voce. Non c'è.

(Le conversazioni continuano.)

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di fare silenzio e di riprendere i loro posti.

La parola spetta all'onorevole Pissavini.

PISSAVINI. Nello stato d'agitazione in cui si trova la Camera, mi sento, a dir vero, poco inclinato ad esprimere la mia opinione affatto contraria all'attuale progetto di legge. Pur non ostante farei del mio meglio per cattivarmi la benevola attenzione dei miei onorevoli colleghi, se una considerazione ancor più grave non mi spingesse a rinunziare per ora alla parola.

Se le mie informazioni sono esatte, la Commissione deve concretare talune proposte che intende presentare, per offrire ai comuni e alle provincie altri cespiti d'imposta in compenso della perdita d'entrata certa che vengono a subire per l'avocazione dei centesimi addizionali allo Stato. Queste proposte della Giunta potrebbero sino ad un certo punto attenuare le opposizioni mie al medesimo.

Io dichiaro quindi che rinunzio di buon grado alla parola, quando la Camera intenda rinviare questa discussione sino a che la Commissione abbia presentato le proposte a cui ho fatto cenno, ciò che avverrà senz'altro nella seduta di domani. Propongo quindi che la discussione sia rinviata a domani.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini fa la proposta di rinviare la discussione a domani.

Una voce. (Rivolta al presidente) Ma se non c'è la Commissione!

BROGLIO. (Della Giunta) Il relatore della Commissione non è presente, perchè egli non s'immaginava, come io pure non m'immaginava, che sarebbe venuto oggi in discussione questo progetto di legge: credo però che egli verrà da un momento all'altro.

Quanto poi alla proposta dell'onorevole Pissavini, debbo dichiarare che la Commissione non presenta niente affatto un controprogetto.